

Trump fa campagna sui diritti umani: Amnesty, Hrw e Oxfam «antisemite»

- Chiara Cruciati, 23.10.2020

Stati Uniti . Il Dipartimento di Stato pronto a inserire in black list le ong che criticano le politiche di Israele verso i palestinesi, scrive Politico. Una mossa per lisciare i gruppi pro-israeliani e le chiese evangeliche sioniste, equiparando le critiche a un governo con le minacce a una religione

A meno di due settimane dalle presidenziali, succede che nel tritacarne della feroce campagna elettorale trumpiana finiscano associazioni per i diritti umani tra le più note e rispettate del mondo.

Lo scoop è di [Politico](#): l'amministrazione Trump avrebbe intenzione di inserire nella black list delle organizzazioni antisemite ong del calibro di Amnesty International, Oxfam e Human Rights Watch. A dirlo sono due fonti governative: la dichiarazione dovrebbe uscire dal Dipartimento di Stato guidato dal falco Pompeo entro la settimana.

Un attacco senza precedenti a organizzazioni operative in tutto il globo dalla fine della Seconda Guerra mondiale (nel caso di Oxfam, ancor prima: è nata nel 1942 a Oxford) che con ricercatori in quasi tutti i paesi del mondo compilano rapporti dettagliati su violazioni dei diritti umani, fame, povertà, repressione, discriminazioni strutturali, detenzioni politiche, abusi di Stato, torture, omicidi extragiudiziali. E si potrebbe continuare.

A spingere per apporre l'infamante etichetta sarebbe proprio Pompeo, interessato a raccogliere il favore delle lobby e dei gruppi pro-Israele e delle [chiese evangeliche](#) sioniste, parte consistente della base trumpiana (a differenza della comunità ebraiche americane, in buona parte democratiche e progressiste).

Una mossa che lascia il pelo a chi non accetta critiche alle politiche israeliane nei confronti dei palestinesi sotto occupazione. Non fossero bastati accordi di Abramo, trasferimento dell'ambasciata a Gerusalemme, riconoscimento unilaterale della sovranità israeliana su territori considerati internazionalmente occupati, ora l'amministrazione punta a tagliare le gambe a chi denuncia gli abusi, nell'idea folle che criticare un governo significhi minacciare una religione o che lebraismo coincida con lo Stato di Israele.

Gli effetti di una simile mossa sarebbero significativi: se Amnesty, Oxfam e Hrw tengono a precisare di non ricevere un soldo dall'amministrazione americana, essere bollati di antisemitismo avrebbe sicuramente conseguenze sui finanziamenti di privati e governi e potrebbe legittimare gli Stati a chiudere loro le porte.

Resta da capire se l'intenzione scoppierà come una bolla di sapone o sarà concretizzata (con Trump tutto è possibile): sono molti i funzionari contrari a una mossa palesemente in violazione del diritto di espressione e dunque vulnerabile ad azioni legali.

A stretto giro giungono le reazioni delle ong interessate. «Oxfam e i nostri partner israeliani e palestinesi lavorano da decenni per promuovere i diritti umani», dice Noah Gottschalk (Oxfam America). «Combattiamo la discriminazione in ogni sua forma, compreso l'antisemitismo spiega Eric Goldstein di Hrw Criticare le politiche di un governo non corrisponde ad attaccare un gruppo di persone».

La Dichiarazione universale dei diritti umani, documento fondante del nostro lavoro, è stata possibile proprio per le atrocità commesse contro gli ebrei. Le nazioni si sono unite e hanno detto mai più. Mai più atrocità come quelle commesse con l'Olocausto perché i governi riconoscono che tutti gli esseri umani hanno diritti *Bob Goodfellow (Amnesty)*

E poi c'è Amnesty, con Bob Goodfellow, direttore esecutivo negli Usa: «Le accuse senza fondamento di Pompeo sono un altro tentativo di zittire e intimidire le organizzazioni per i diritti umani. Il nostro lavoro esiste grazie alle azioni prese dalla comunità internazionale dopo l'Olocausto. Qualsiasi processo volto a una pace giusta e sostenibile in Israele e Palestina deve includere fine degli abusi sistematici dei diritti umani, smantellamento delle colonie illegali israeliane e giustizia per le vittime. Lo prescrive il diritto internazionale, che a Pompeo piaccia o no».

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE